

ORATIO CORAM IMAGINE JESU CHRISTI CRUCIFIXI

“EN EGO, O BONE ET DULCISSIME JESU”

Indulgenza plenaria se si recita, dopo la S. Comunione, davanti all'immagine di Gesù Crocifisso, nelle Domeniche di Quaresima, dove vige il Rito Ambrosiano

(ex Decr. Penit. Apost. 29 maggio 1992)

En ego, o bone et dulcissime Jesu, ante conspectum tuum genibus me provolvo, ac maximo animi ardore te oro atque obtestor, ut meum in cor vividos fidei, spei et caritatis sensus, atque veram peccatorum meorum pœnitentiam, eaque emendandi firmissimam voluntatem velis imprimere; dum magno animi affectu et dolore tua quinque vulnera mecum ipse considero, ac mente contemplor, illud præ oculis habens, quod iam in ore ponebat tuo David Propheta de te, o bone Jesu: Foderunt manus meas et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea (*Ps XXII [Vg XXI], 17-18*).

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che prostrato alla tua santissima presenza ti prego con il fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti più, mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: “Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa” (*Salmi 22 [21], 17-18*).

«Ad indulgentiam plenariam assequendam, præter omnimodam exclusionem affectus erga quodcumque peccatum etiam veniale, requiruntur exsecutio operis indulgentia ditati et adimpletio trium condicionum, quæ sunt: sacramentalis confessio, communio eucharistica et oratio ad mentem Summi Pontificis» (*Enchiridion Indulgentiarum, 16 iulii 1999, Norma XX*).

«Per ottenere un'indulgenza plenaria, è necessario, oltre che sia esclusa qualsiasi affezione a ogni peccato anche veniale, eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e orazione secondo le intenzioni del Sommo Pontefice» (*Enchiridion Indulgentiarum, 16 luglio 1999, Norma XX*).

DOMINICA IN CAPITE QUADRAGESIMÆ

ORDO ASPERSIONIS
(vedi Ordinario a pagina 2)

CANTO “ATTENDE DOMINE”

℟ Attende, Domine,
et miserere:
quia peccavimus tibi.

I. Ad te, Rex summe,
omnium Redemptor,
oculos nostros
sublevamus flentes:
exaudi, Christe,
supplicantium preces. ℟

II. Dexterâ Patris,
lapis angularis,
via salutis,
ianua cœlestis,
ablue nostri
maculas delicti. ℟

III. Rogamus, Deus,
tuam majestatem:
auribus sacris
gemitus exaudi:
crimina nostra
placidus indulge. ℟

IV. Tibi fatemur
crimina admissa:
contrito corde
pandimus occulta:
tua, Redemptor,
pietas ignoscat. ℟

V. Innocens captus,
nec repugnans ductus,
testibus falsis
pro impiis damnatus:
quos redemisti,
tu conserva, Christe. ℟

℟ Attende, Domine,
et miserere:
quia peccavimus tibi.

℟ Ascolta, Signore,
e abbi pietà:
contro di te abbiamo peccato.

I. A Te, sommo sovrano,
Redentore di tutti,
i nostri occhi
solleviamo piangenti:
esaudisci, Cristo,
le preghiere di chi ti supplica. ℟

II. Destra del Padre,
pietra angolare,
via di salvezza,
porta del cielo,
lava le macchie
dei nostri peccati. ℟

III. Prego, o Dio,
la tua maestà:
porgi l'orecchio
ai nostri lamenti,
perdona benigno
le nostre colpe. ℟

IV. A te confessiamo
i peccati commessi,
col cuore contrito
ti manifestiamo le cose nascoste:
la tua clemenza
ci perdoni, Redentore. ℟

V. Imprigionato senza colpe,
trascinato via senza resistenza,
condannato come gli empi
e con falsi testimoni:
conserva, o Cristo,
coloro che hai redento. ℟

℟ Ascolta, Signore,
e abbi pietà:
contro di te abbiamo peccato.

INGRESSA

Invocabit me, et ego exaudiam eum: * eripiam eum, • et glorificabo eum: * longitudinem dierum adimplebo eum.

(Chi confida in me) mi invocherà, ed io lo esaudirò: lo salverò, e lo glorificherò: lo appagherò di lunga vita.

PRECES QUADRAGESIMALES

Dominus vobiscum.

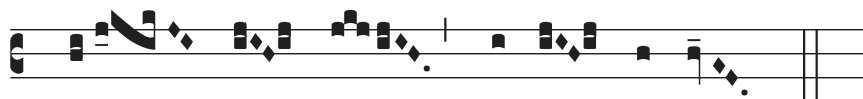
Et cum spiritu tuo.

Divinæ pacis, et indulgentiæ munere supplicantes, ex toto corde, et ex tota mente, precamur te:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Favoriti dal dono della pace e della misericordia divina, supplichevoli, con tutto il cuore e l'anima, noi ti preghiamo:



Do- mi- ne, mi- se- re- re.

Pro Ecclesia tua sancta catholica, quæ hic, et per universum orbem diffusa est, precamur te. **℟**

Per la tua Chiesa santa cattolica, che si è diffusa qui come per tutto il mondo, noi ti preghiamo. **℟**

Pro Papa nostro **N.**, et Pontifice nostro **N.**, et omni clero eorum, omnibusque sacerdotibus, ac ministris, precamur te. **℟**

Per il nostro Papa **N.**, e per il nostro Arcivescovo **N.**, per tutto il loro clero e per tutti i sacerdoti e ministri, noi ti preghiamo. **℟**

Pro his qui nos in potestate regunt, precamur te. **℟**

Per coloro che ci governano, noi ti preghiamo. **℟**

Pro pace ecclesiarum, vocatione gentium, et quiete populorum, precamur te. **℟**

Per la pace tra le Chiese locali, la vocazione delle genti, la tranquillità dei popoli, noi ti preghiamo. **℟**

Pro civitate hac, et conversatione ejus, omnibusque habitantibus in ea, precamur te. **℟**

Per questa città e per la sua conservazione, e per tutti quelli che vi abitano, noi ti preghiamo. **℟**

Pro aërum temperie, ac fructuum foecunditate terrarum, precamur te. **℟**

Per la clemenza dell'aria e la fecondità della terra, noi ti preghiamo. **℟**

Pro virginibus, viduis, orphanis, captivis, ac pœnitentibus, precamur te. **℟**

Per le vergini, le vedove, gli orfani, gli schiavi e i penitenti, noi ti preghiamo. **℟**

noctibus, legem suscipiens, jejunavit: et a carnalibus cibis, ut tuæ suavitatis capacior esset, abstinuit. Unde nec famem corporis sensit, et terrenarum oblitus escarum est: quia illum et gloriæ tuæ clarificabat aspectus, et influente Spiritu Dei sermo pascebat. Hunc panem etiam nobis ministrare non desinas, quem ut indeficienter esuriamus hortaris, Jesum Christum Dominum nostrum. Per quem majestatem tuam.

Mosè, quando ricevette la legge, digiunò quaranta giorni e quaranta notti: astenendosi dai cibi materiali, per rendersi più idoneo a gustare della tua ineffabile dolcezza. Fu così che neppure sentì la fame del corpo, e si scordò degli alimenti terrestri: poiché lo rischiava la virtù della tua gloria e lo nutriva la parola feconda del divino Spirito. Deh! non desistere mai dal somministrare anche a noi questo pane, del quale ci esorti ad avere sempre fame, e che è Gesù Cristo, Signore nostro.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Dicit Domino: Susceptor meus es: * Deus meus, sperabo in eum.

(L'anima mia) dirà al Signore: "Tu sei la mia difesa": è il mio Dio, in lui confiderò.

TRANSITORIUM

Qui cognoscis omnium occulta, * a delicto meo munda me. • Tempus mihi concede, ut pœnitens clamem: * Peccavi, miserere mei, Deus.

Tu, che conosci i segreti di tutti, mondami dal mio delitto. Concedimi tempo, affinché ti possa gridare nella penitenza: "Ho peccato, o Dio, abbi pietà di me".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sumpsimus, Domine, sacramenta cælestia; propterea deprecamur: ut quorum continua perceptione reficimur, salutari traditione lætemur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Abbiamo ricevuto, o Signore, i celesti sacramenti; e perciò ti preghiamo: che, come di essi frequentemente ci nutriamo, così possiamo allietarci di riceverli ancora con salutare profitto. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

SALVE REGINA

(vedi Ordinario a pagina 55)

devotione repetentes, quæ fideliter poscimus, impetrare mereamur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

giorni del santo digiuno, meritiamo di ottenere le grazie che con fiduciosa insistenza chiediamo. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Scapulis suis obumbrabit tibi Dominus, * et sub pennis ejus sperabis. † Scuto circumdabit te veritas ejus. •

Super aspidem, et basiliscum ambulabis, † et conculcabis leonem, et draconem. * Quoniam in me speravit, liberabo eum. † Scuto circumdabit te veritas ejus.

Il Signore ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio. Come scudo, ti proteggerà la verità di lui.

Camminerai sopra l'aspide ed il basilisco, e calpesterai il leone, e il dragone. Poiché ebbe in me fiducia, lo libererò. Come scudo, ti proteggerà la verità di lui.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Da nobis, quæsumus, omnipotens Deus: jejuniorum magnifici sacramenti et digne semper tractare mysteria, et competenter honorare primordia. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedi, o Signore, te ne preghiamo: di trattare sempre degnamente il mistero del solenne rituale digiuno, e di celebrarne convenientemente gli inizi. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus: per Christum Dominum nostrum. In quo jejunantium fides alitur, spes provehitur, caritas roboratur. Ipse est enim panis verus, et vivus, qui est substantia æternitatis, esca virtutis. Verbum enim tuum, per quod facta sunt omnia, non solum humanarum mentium, sed ipsorum quoque panis est Angelorum. Hujus panis alimento Moyses famulus tuus quadraginta diebus, ac

...eterno Iddio, per Cristo Signore nostro: per l'esempio e per la grazia del quale, la fede di chi digiuna s'alimenta, la speranza si ravviva, si rafforza la carità. Poiché egli è davvero il pane vivo che sostiene per la vita eterna, e l'esca che ingenera la forza dello spirito. Il tuo Verbo, per mezzo del quale furono create tutte le cose, è difatti cibo non pure degli spiriti umani, ma ancora degli stessi Angeli. Nutrito da tale alimento, il tuo servo

Pro navigantibus, iter agentibus, in carceribus, in vinculis, in metallis, in exiliis constitutis, precamur te. **℟**

Pro his, qui diversis infirmitatibus detinentur, quique spiritibus vexantur immundis, precamur te. **℟**

Pro his, qui in sancta tua Ecclesia fructus misericordiæ largiuntur, precamur te. **℟**

Exaudi nos Deus, in omni oratione, atque deprecatione nostra, precamur te. **℟**

Dicamus omnes.

Domine, miserere.

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Per i naviganti, i viandanti, i carcerati, per coloro che si trovano in catene, nelle miniere, in esilio, noi ti preghiamo. **℟**

Per coloro che sono afflitti da infermità o vessati da spiriti immondi, noi ti preghiamo. **℟**

Per coloro che nella tua santa Chiesa dispensano con larghezza frutti di misericordia, noi ti preghiamo. **℟**

Esaudiscici, o Dio, in ogni orazione e in ogni supplica nostra, noi ti preghiamo. **℟**

Diciamo unanimi.

Signore, misericordia.

Signore, pietà. Signore, pietà. Signore, pietà.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

ORATIO SUPER POPULUM

Præsta famulis tuis, Domine, abundantiam protectionis, et gratiæ: da salutem mentis, et corporis, da continuæ prosperitatis augmenta, et tibi semper fac esse devotos. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ai tuoi servi, o Signore, dona abbondanza di aiuti e di grazie: da' salute di mente e di corpo, da' accrescimento di durevole prosperità e fa' che essi ti siano sempre devoti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Isaiaæ Prophetæ.

(57, 21; 58, 1-12)

In quei giorni. Isaia disse: «Non c'è pace per i malvagi», dice il mio Dio. Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da

fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Scuto circumdabit te veritas ejus: * non timebis a timore nocturno. • **Qui habitat in adjutorio Altissimi, * in protectione Dei cæli commorabitur.**

Come scudo ti circonderà la sua verità: non temerai le insidie delle tenebre. **Chi abita al riparo dell'Altissimo, resterà nella protezione del Dio del cielo.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios secunda. (6, 1-10)
Fratelli, poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.* Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti;

come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! **Deo gratias.**

CANTUS

Non in solo pane vivet homo, * sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei.

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Matthæum.

(4, 1-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Ecce nunc tempus acceptabile: * ecce nunc dies salutis. • Commendemus nosmetipsos in multa patientia, * in jejuniis multis, † per arma justitiæ virtutis Dei.

Ecco ora il tempo propizio: ecco ora il giorno della salvezza. Affidiamo noi stessi a Dio con molti atti di pazienza, con frequenti digiuni, mediante le armi della giustizia e della virtù di Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Familiæ tuæ, quæsumus, Domine, absolve peccata, mentesque purifica: ut venerabilis jejunii dies congrua

Rimetti, o Signore, i peccati e purifica le menti ai tuoi figli: affinché, ricominciando con giusta dedizione i